Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 13 Dicembre — NUMERO 291

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 25 ottobre 1894:

A grand'uffiziale:

Ungaro marchese comm. Enrico, R. Commissario Generale per la sezione italiana all'Esposizione di Chicago.

A commendatori:

Melisurgo cav. Nicola, capo ufficio presso la Direzione generale delle SS FF. del Mediterraneo.

Selve cav. Federico.

Ciafardoni cav. Francesco, sindaco di Giulianova.

Gonella cav. avv. Costanzo.

Fisogni cav. dott. Carlo, vice presidente della Società di Solferino e S. Martino.

Ad uffiziale:

Cerqua cav. Augusto E, presidente della Camera di commercio italiano di New-York.

A cavaliere:

Piola Caselli cav. Renato, segretario generale per la sezione italiana all'Esposizione di Chicago.

Brazzà di Savorgnan conte Detalmo, commissario per la sezione id. id.

Bernasconi Ernesto, sotto capo ufficio presso la Direzione generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 27 settembre, 8, 20, 25 ottobre 1894:

Ad uffiziale:

Fornaciari cav. prof. Raffaele.

Petri cav. Gaspare, tenente colonnello di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo.

Becheroni cav. Giulio, id. commissario, id. id.

A cavaliere:

Bagnoli Giovanni, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Rovida Carlo, id. id. id.

Garuti prof. Pompeo.

rogiani Lupo, presidente del Comitato di Siena dei veterani 1848-49.
Maruzzi Agostino, capitano di cavalleria in servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 30 ottobre 1894:

A cavaliere:

Marinoni Lazzaro, verificatore nell'amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi, collocato a riposo.
Lattanzi Alessandro, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 14 e 29 ottobre 1894:

A gran cordone:

Voli comm. avv. Melchiorre, senatore del Regno, già sindaco di Torino.

A cavaliere:

Manca Leonardo, segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.
Leoncavallo Salvatore, ragioniere di 1ª classe, id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 538 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 dicembre 1894, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Pontedecimo (Genova 9°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pontedecimo (Genova 9°), è convocato pel giorno 30 dicembre corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 gennaio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. 539 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 dicembre 1894, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Monza (Milano 14°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Monza (Milano 14°), è convocato pel giorno 30 dicembre corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 gennaio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 540 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 dicembre 1894, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Roma IV;

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Roma IV è convocato pel giorno 30 dicembre corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 gennaio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **D** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Cascia (Perugia), relative al concentramento nella Congregazione stessa del Monte frumentario della frazione di Chiavano, salvo a mantenere nella frazione medesima il magazzino del grano;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Perugia;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario della frazione di Chiavano è concentrato nella Congregazione di carità di Cascia, con obbligo a questa di mantenere il magazzino del grano nella detta frazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccoltr ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetta di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. **DI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Monte Gridolfo (Forlì), relative alla trasformazione del locale Monte frumentario, amministrato dalla Congregazione stessa in un'Opera pia elemosiniera avente scopo di erogare sussidii ai malati poveri a domicilio;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Forlì;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario predetto è trasformato in un'Opera pia elemosiniera, avente lo scopo sopra indicato, e l'Amministrazione ne è affidata alla Congregazione di carità di Monte Gridolfo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. **DII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Monteroberto (Ancona), relative alla trasformazione del Monte frumentario comunale a favore della locale Cassa di prestanze agrarie, amministrata dalla Congregazione stessa;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Ancona;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il patrimonio del Monte frumentario comunale di Monteroberto è invertito a favore della locale Cassa di prestanze agrarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Il Numero **DXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le disposizioni testamentarie in data 21 maggio 1889, del fu prof. Tullo Moy da Piacenza, rese pubbliche il dì 30 agosto 1894 per gli atti del notaio dott. Vittorio Porta di Piacenza, e per le quali fu chiamata erede del testatore l'Accademia o Istituto di belle arti di Bologna;

Vista la dimanda della Presidenza della detta Accade-

mia al fine di essere autorizzata ad accettare la predetta eredità del prof. Tullo Moy;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Accademia di belle arti di Bologna è autorizzata ad accettare l'eredità lasciata dal defunto prof. Tullo Moy di Piacenza, di conformità alle sue disposizioni testamentarie del 21 maggio 1889, depositato presso il notaio Vittorio Porta di Piacenza, il dì 30 agosto 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 novembre 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 dicembre 1894, relativa alla proroga dei poteri del R. Commissario del comune di Marino (Roma).*

SIRE,

Col giorno 18 del corrente mese scadono i poteri del Commissario straordinario incaricato di reggere temporaneamente l'Amministrazione comunale di Marino in provincia di Roma. Nulla si è trascurato dal predetto commissario per riorganizzare le dissestate finanze di quel Comune, ma sì intricato ed arduo è il problema di trarre il Comune dagli imbarazzi in cui versa, e tanti sono gli ostacoli che si frappongono all'attuazione di efficaci provvedimenti, che non è stato possibile al commissario stesso di compiere la missione nel termine assegnatogli. Occorre quindi prorogargli i poteri ed il provvedimento si presenta tanto più opportuno, in quantochè potendosi così fare le elezioni generali con la lista elettorale amministrativa riveduta secondo la legge dell'11 luglio 1894, n° 286, possono le elezioni stesse tener posto anche di quelle che si dovrebbero fare in forza dell'articolo 17 della legge 11 luglio n. 287.

Mira a tale intento l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 5 settembre ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marino, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Marino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 dicembre 1894, circa la proroga dei poteri del Regio Commissario di Serravalle Chienti (Macerata).*

SIRE,

L'art. 17 della legge 11 luglio 1894, n. 287, ha ordinato, non più tardi del 31 luglio p. v., la rinnovazione integrale dei Consigli comunali del Regno, in base alle liste elettorali amministrative rivedute a norma della legge 11 luglio 1894, n. 286

Per i Consigli comunali che si trovano attualmente sciolti, è evidente la utilità che si faccia un unica elezione generale; ma ad ottenere questa è necessario prorogare i poteri dei Commissari straordinari fino a che possa dirsi compiuta la revisione della lista elettorale amministrativa del rispettivo comune.

In base a questi criteri mi onoro di sottoporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto che proroga i poteri del Regio Commissario di Serravalle del Chienti, in provincia di Macerata.

Non ometto in proposito di avvertire che l'accordata proroga permetterà anche di portare a compimento il riordino dela predetta Amministrazione.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 25 agosto ultimo scorso con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Serravalle del Chienti, in provincia di Macerata;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Serravalle del Chienti è prorogato di tre mesi.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 9 dicembre 1894, circa la proroga dei poteri del Regio Commissario in Castelfranco in Miscano (Benevento).*

SIRE,

Il riordinamento dell'Amministrazione comunale di Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento, si è mostrato in pratica così irto di difficoltà e di ostacoli che è ormai da escludersi in modo assoluto che possa essere compiuto nel breve termine fissato dal decreto della Maestà Vostra dal 16 settembre 1894.

Grave è la situazione finanziaria del comune e la formazione del bilancio, su basi solide richiede provvedimenti straordinari, che già iniziati dal Commissario straordinario, non fu ancora possibile portare a definitiva conclusione.

Rimane poi da risolvere il problema grave ed urgentissimo della condottura dell'acqua potabile.

Per queste considerazioni ritengo indispensabile prorogare i poteri del predetto Commissario, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla Vostra Augusta firma.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 16 settembre ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelfranco in Miscano in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Castelfranco in Miscano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 23 novembre 1894:

Moretti cav. Napoleone, tenente colonnello legione Cagliari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 dicembre 1894.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1894:

Donati Giulio, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Fossombrone (Pesaro), revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 21 novembre 1894:

Bianchini Ferruccio, capitano 7 alpini, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Vercelli Ferruccio, capitano in aspettativa a Milano, richiamato in servizio al 44 fanteria.

Petilli Giuseppe, id. 44 fanteria (comandato scuola guerra) trasferito 43 id. (continuando nella medesima carica).

Masnada Giovanni, tenente in aspettativa a Ponte S. Pietro (Bergamo), richiamato in servizio al 46 id.

Vimercati-Sanseverino Giambattista, id. 87 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Fadda Efisio, id. carabinieri reali, legione Cagliari, trasferito nell'arma di fanteria e destinato 85 fanteria.

Con R. decreto del 23 novembre 1894:

Mattei Isidoro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, ammesso, a datare dal 23 novembre 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Coltara Ignazio, id. id, per sospensione dall'impiego a Bergamo, richiamato in servizio al 43 fanteria.

Vinci Francesco, tenente 61 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Biancucci-Simeone Salvatore, id. distretto Torino, id.

Orsaria Ermes, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Pontebba (Udine), ammesso a datare dal 23 novembre 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Fusoni Giorgio, sottotenente 81 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Croppi Oreste, tenente in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda per infermità provenienti da causa di servizio dal dicembre 1894 ed inscritto nella riserva.

Anselmi Attilio, allievo 2° anno scuola militare, nominato sottotenente di cavalleria, con anzianità 5 settembre 1894, assegnato al reggimento Milano e comandato alla scuola di cavalleria per il corso d'istruzione.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Bruno di Cussanio conte Eugenio, capitano 2ª compagnia operai artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° dicembre 1894.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 3 novembre 1894.

Traversi cav. Leopoldo, capitano medico a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri a datare dal 16 novembre 1894 e destinato al 79 fanteria.

Con R. decreto del 23 novembre 1894.

Amante cav. Orazio, maggiore medico ospedale succursale di Gaeta, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 dicembre 1894, ed inscritto nella riserva.

Carboni cav. Raimondo, capitano medico ammesso a concorrere per occupare i due terzi dei posti che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Lupotti cav. Fiorenzo, capitano medico distretto militare Pavia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 dicembre 1894.

Con R. decreto del 2 dicembre 1894.

Perugini Gaetano, tenente medico 88 fanteria, dispensato, a sua domanda, dall'effettivo servizio ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento della milizia mobile (distretto Benevento).

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 21 novembre 1894:

Minni Carlo, sottotenente contabile, legione carabinieri Cagliari, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 23 novembre 1894:

Gerbi Carlo, capitano contabile, ufficio revisione delle contabilità militari, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 16 dicembre 1894.

Cavalli Luigi, tenente contabile, 23 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

D'Antonio Gennaro, id. 28 id., revocato dall'impiego.

Morelli Annibale, id. 94 id., id. id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 21 novembre 1894:

Isola Carlo, tenente dei carabinieri Reali, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 dicembre 1894, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Garibaldi cav. Luigi, maggiore di fanteria (personale delle fortezze), id. id. id ed inscritto nella riserva.

Gallimberti Luigi, capitano id. (id.), id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Bruno cav. Angelo, id. id. (id), id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Rocca Giuseppe, id. di cavalleria, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Comi cav. Cesare, id. di fanteria, id. id, id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto del 29 novembre 1894:

Costa Reghini conte Alberto, tenente generale, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1894, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 21 novembre 1894:

Burgalassi Eugenio, tenente fanteria distretto Chieti, accettata la dimissione dal grado.

Ferraioli Giuseppe, sottotenente id. id. Lecce, id. id.

Scebba Alfonso, id. id. id. Caltanissetta, id. id.

Baratta Annibale, id. id. id. Massa in servizio nel 94 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Gioia Annibale, id. id. id. Catanzaro, accettata la dimissione dal grado.

Priotti Cesare, id. id. 2 alpini, id. id.

Del Sordo Giuseppe, id. artiglieria, distretto Bari, nato nel 1870, id, id.

Ferrero Agostino, sergente reggimento artiglieria montagna, nominato sottotenente di complemento dell'Esercito permanente articolo 1° lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830, destinato al distretto di Torino, ed assegnato al reggimento artiglieria da montagna alla sede del quale si dovrà presentare il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, per prestarvi il servizio prescritto dalla circolare n 102 del corrente anno.

Con R. decreto del 23 novembre 1894:

Rizzetto Francesco, sottotenente veterinario di complemento, distretto Treviso nato nel 1864, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 novembre 1894:

Iannoni Cesare, sottotenente fanteria, distretto Catanzaro, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare in qualità di sottotenente medico di complemento distretto Napoli.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 21 novembre 1894:

Mebeu Edoardo, tenente complemento bersaglieri, distretto Cagliari accettata la dimissione dal grado.

Gullini Ugolino, id. fanteria id. Lucca, id. id.

Lattuga Gaetano, sottotenente id id. Ferrara, id. id.

Luciano Alberto, id. id id. Napoli, id. id.

Segala cav. Angelo, tenente commissario di complemento id: Roma, id. id.

Allievi Lorenzo, sottotenente artiglieria id. Napoli, nato nel 1856, id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 21 novembre 1894:

Sardo Leonardo, tenente fanteria 230 battaglione Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Peclle Biagio, id. 2 alpini id. Gemona, id. id.

Vitalba Leonardo, sottotenente id., distretto Venezia, id. id.

Fonesca Luigi, tenente artiglieria 74 compagnia Napoli, id. id.

Canetti Giuseppe, sottotenente genio, 2 id. Novara, id. id.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi, alla sede del reggimento a ciascuno designato, per prestarvi il servizio prescritto.

Bragagnini Alessio, dimorante a Roma, destinato 216 batt. Frosinone, reggimento in cui deve prestare servizio 11 fanteria.

Banfi Ippolito, id. a Pinerolo, id. 3 regg. battaglione Pinerolo, id. 3 alpini.

Con R. decreto del 29 novembre 1894:

Castellana Domenico, cittadino laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico della milizia territoriale con R. decreto 19 luglio 1894, 12ª compagnia di sanità, rivocata la medesima nomina.

Solazzo Francesco, cittadino, dimorante a Palermo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 287 battaglione fanteria. Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 58 reggimento fanteria, per prestarvi il prescritto mese di servizio.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 21 novembre 1894.

Simonatti cav. Adamo, tenente colonnello di fanteria, distretto di Firenze, promosso colonnello, e dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Ferraris cav. Clemente, maggiore contabile, distretto Parma, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Galli Enrico, capitano di artiglieria, distretto di Firenze, dispensato a sua domanda, per ragioni di età da ogni eventuale servizio conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 22 novembre 1894.

Delause cav. Gustavo, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra in aspettativa per motivi di salute, richiamato in effettivo servizio dal 1° dicembre 1894.

Lippi Federico, segretario di 2ª classe, id. id, id id.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Pancrazi cav. Edoardo, avvocato fiscale, 1ª classe tribunale militare Bologna, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata dal 16 dicembre 1894.

Con R. decreto del 22 novembre 1894.

Trombetti cav. Pompilio, topografo principale di 1ª classe istituto geografico militare, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio del 16 dicembre 1894.

Con R. decreto del 21 novembre 1894.

Pecco comm. Alessandro, chimico farmacista ispettore, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° dicembre 1894.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Satriano Vincenzo, ragioniere geometra principale di 2ª classe, direzione genio Napoli, collocato a riposo a sua domanda, per infermità comprovata, dal 16 dicembre 1894.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Licer Edoardo, capotecnico di artiglieria e genio di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° dicembre 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0/0, cioè: n 508740 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 113440 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, al nome di Adriani Bonifacio fu Andrea domiciliato in Mango con annotazione di ipoteca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonifacio Adriano fu Andrea domiciliato come sopra vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1020585 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 200, al nome di Solai Emma fu Alessandro, minore, sotto la pa-

tria potestà della madre Giulia Castelli fu Cesare, vedova Solal, domiciliata in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coen Solal Emma fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Giulia Castelli fu Cesare vedova Coen-Solal, domiciliata in Livorno, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 346183 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 163243 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 100, al nome di Dell'Aversano Paolo fu Antonio, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dell'Aversana Paolo fu Antonio, etc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, li 19 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 879009 d'iscrizione sui registri della Direziona Centrale, per L. 5, al nome di Dellacasa Maria fu Angelo, minore sotto la patria podestà della madre Rosa Pizzorno, domiciliata in San Remo (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Casa Anna Maria Fortunata fu Angelo, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori pubblici non intende assumere alcuno impegno per qualunque invio di pubblicazioni, senza previa ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere quegli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che riputassero loro dovuto il prezzo di associazione pel solo fatto di avere spedito al Ministero suddetto il giornale, pubblicazione, ecc., o per mancata retrocessione o disdetta.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Istituto tecnico superiore di Milano

ELENCO degli allievi che ottennero il diploma nella sessione ordinaria d'esami, dell'anno scolastico 1893-94 distribuiti per ordine di merito

Ingegneri civili.

1. Conti Ettore, domiciliato a Milano, punti riportati sopra a 100 — 90,50.
2. Pinciroli Cherubino, id. Milano, id. 89.
3. Messa Emilio, id. Milano, id. 87,25.
4. Conti Giovanni, id. Brescia, id. 87.
5. Besozzi Pietro, id. Milano, id. 84,75.
6. Brovelli Carlo, id. Angera (Como), id. 83,88.
7. Speroni Alfredo, id Varese (Como) id 82,50.
8. Tedeschi Guido, id. Parma, id. 81.
9. Crepas Ettore, id. Milano, id. 80,75.
10. Pagla Carlo, id. Reggio Emilia, id. 80 25.
11. Valabrega Adolfo, id. Milano, id. 79,50.
12. Biraghi Pietro, id. Milano, id. 79.
13. Biraghi Giuseppe, id. Milano, id. 78,88.
14. Vitali Enrico, id. Sondrio, id. 78,50.
15. Marini Giuseppe, id. Pistoia (Firenze), id. 77,50.
16. Gaddi Andrea, id. Somana (Como), id. 77.
17. Bardelloni Cesare, id. Alba (Cuneo), id. 76,88.
18. Ferrari Pietro, id. Lodi (Milano), id. 76,88.
19. Bellini Carlo, id. Somma Lombarda (Milano), id. 76,75.
20. Calzolari Carlo, id. Ferrara, id. 76,50.
21. Levi Samuele, id. Milano, id. 76,50.
22. Monicelli Mirocle, id. Ostiglia (Mantova), id. 76,50.
23. Riva Silvio, id. Mariano (Como), id. 76.
24. Gregori Ettore, id. Piacenza, id. 75.
25. Malanca Ulisse, id. Mantova, id. 73,13.
26. Borromeo Federico, id. Milano, id. 72,50.
27. Sacchi Oscar, id. Pavia, id. 71.

Ingegneri industriali

1. Martelli Giulio, domiciliato a Milano, punti riportati sopra 100 — 93,33.
2. Motta Giuseppe Giacinto, id. Mortara (Pavia), id. 92,50.
3. Nogara Bernardino, id. Bellano (Como), id. 89,16.
4. Alocco Vittorio, id. Milano, id. 88,75.
5. Del Pra Antonio, id. Portogruaro (Venezia), id. 83,75.
6. Gadda Giuseppe, id. Novara, id. 87,08.
7. Verga Pietro, id. Como, id. 85,83.
8. Biffi Giuseppe, id. Monza (Milano), id. 85,41.
9. Crotti Giovanni, id. Milano, id. 84,16.
10. Graziosi Vincenzo, id. Lodi (Milano), id. 84,16.
11. Roncoroni Antonio, id. Milano, id. 84,16.
12. Ciabatti Giuseppe, id. Pistoia (Firenze), id. 82,33.
13. Gerli Riccardo, id. Milano, id. 82,33.
14. Gerardi Gian Bonaventura, id. Limone S. Giovanni (Brescia), id. 81,66.
15. Mazzoni Gino, id. Livorno, id 81.
16. Valdani Vittorio, id. Milano, id. 80,66.
17. Bergmann Emanuele Filiberto, id. Verona, id. 80,16.
18. Troncone Egidio, id. Milano, id. 79,16.
19. Debenedetti Salvador, id. Nizza Monferrato (Alessandria), id. 78,75.
20. Norsa Cesare, id. Milano, id. 78,75.
21. Olivieri Giuseppe Arrigo, id. Milano, id. 77,08.
22. Ripani Vincenzo, id. Fermo (Ascoli Piceno), id. 76,66.
23. Altan Pietro, id. Vittorio Veneto (Treviso), id. 75,41.
24. Domenicont Cornelio, id. Bidogno (Canton Ticino), id. 74,83.
25. Petrone Carlo, id. Vieste (Foggia), id. 74,16.
26. Ferrari Attilio, id. Villanova di Cassolo (Lomellina), id. 73,75.
27. Tolazzi Cairoli, id. Moggio (Friuli), id. 73,75.
28. Annigoni Ricciardo, id. Mirandola (Modena), id. 73,16.
29. Biffi Luigi, id. Buscate (Milano), id. 72,91.
30. Marcenaro Emanuele, id. Pegli (Genova), id. 72,50.
31. Ricciardi Filippo, id. Recanati (Macerata). id. 71,66.
32. Sisini Francesco, id. Sorso (Sassari), id. 70,83.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 12 dicembre 1894

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Picardi e Cianciolo che desiderano conoscere i motivi del ritardo a dare in appalto le opere di rifazione delle vecchie banchine nel porto di Messina. Assicura che, ora essendosi appianate alcune lievi divergenze, entro brevissimo tempo saranno indette le aste.

Aggiunge che i lavori del porto di Messina non sono solamente utili, ma necessari.

PICARDI, ringrazia e confida che le opere saranno presto iniziate.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Celli « sul monopolio del siero antidifterico che vorrebbe assumersi la Direzione di sanità escludendo l'opera dei numerosi laboratori scientifici italiani ». Assicura che non ci è monopolio, non esclusione dei numerosi laboratori che sono nello Stato, nè ostacolo qualsiasi alla preparazione di un rimedio tanto necessario alla pubblica salute.

CELLI rileva che a Milano sorsero difficoltà perchè lo Stato intendeva procurare direttamente il siero. Confida che il Ministero farà in modo che questo sia distribuito sollecitamente agli Istituti speciali sorti dalla pubblica carità.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno. Dopo aver dichiarato che obbligo del Governo è di tutelare che la legge sulla pubblica sanità sia osservata, assicura ancora che dal Governo stesso non sarà messo ostacolo veruno alla preparazione del siero antidifterico.

In ultimo dichiara che nel laboratorio della Direzione superiore di sanità si era studiato di preparare tale rimedio per distribuirlo ai comuni ad un prezzo così basso, al quale nessun laboratorio privato potrebbe giungere.

CELLI, può garantire che nessuno Istituto intende farne speculazione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde alla interrogazione dei deputati Celli e Stelluti-Scala « sulle ragioni per le quali si indugia l'apertura all'esercizio della linea Fabriano-Pergola. » Dice che la ragione è una sola, e cioè che la linea non è ancora perfettamente ultimata. Mancano alcune opere di allacciamento alla stazione di Fabriano.

Queste opere sono state ordinate e fra una cinquantina di giorni saranno compiute. Quindi si potrà aprire la strada all'esercizio.

STELLUTI-SCALA prende atto delle dichiarazioni del ministro.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, rispondendo ad una interrogazione del deputato De Giorgio che desidera sapere se la Commissione creata per studiare il modo di istituire le sezioni di pretura, abbia assolto il proprio cómpito; assicura che il lavoro è compiuto e fra pochi giorni vi sarà data esecuzione.

DE GIORGIO prende atto e ringrazia.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa i provvedimenti che intende prendere, dopo il verdetto della Commissione d'inchiesta sulla magistratura, riguardante il processo della Banca Romana. »

Ricorda che in altre occasioni ebbe a dichiarare che il Governo, compiuto il processo della Banca Romana, avrebbe fatto il dover suo; e questo fu fatto per mezzo del Comitato inquirente, da lui nominato che doveva dare affidamento di serio esame alla Magistratura stessa ed al paese. (Commenti). E questo Comitato iniziò i suoi lavori per delegazione diretta del guardasigilli.

Il Comitato fu investito di ampi poteri perchè luce piena fosse fatta. Ora il Comitato stesso ha compiuto il suo lavoro, ed egli si è affrettato a renderlo di pubblica ragione.

Quanto ai provvedimenti verso i magistrati che hanno preso parte alla istruzione del processo, dice che il Governo li ha già presi.

Alcuni magistrati inquirenti che avevano potuto commettere errori furono revocati dall'incarico. Altri che non potevano più rimanere nella sede di Roma, furono deferiti ad una Commissione consultiva. Altro magistrato, spontaneamente chiese il riposo, e verso altri poi furono presi quei provvedimenti amministrativi che più convenivano al caso.

Quanto al procuratore generale di cassazione il Ministero ha creduto punirlo con la pubblicazione dell'inchiesta. (Rumori - Commenti). Si riserva poi di prendere altre disposizioni d'indole legislativa per assicurare la efficace azione della giustizia. (Vivi rumori).

IMBRIANI non è soddisfatto delle risposte del ministro. Osserva che il processo scandaloso, come egli lo chiama, della Banca Romana, terminò con una sentenza che destò meraviglia e dolore. Censura la costituzione del Comitato inquirente, che non fu conforme la legge.

Dice che le condizioni del Comitato sono un vero processo alla magistratura. (Bravo!)

Ora i provvedimenti presi dall'onorevole guardasigilli non sono sodisfacenti: perchè i rei grossi rimangono impuniti. Vorrebbe sapere se un membro di quella Camera di Consiglio tanto condannata non sia nel Gabinetto particolare del guardasigilli. (Commenti - Ilarità).

GIOLITTI, (Vivi segni d'attenzione), ha chiesto di parlare per fatto personale quando ha udito il guardasigilli pronunciare parole contro l'onorevole Santamaria-Niccolini che fu suo collaboratore. (Vivissimi e prolungati rumori - La Camera è agitatissima). Protesta contro quelle parole. (Nuovi rumori).

BONACCI ha chiesto di parlare egli pure per fatto personale quando l'onorevole guardasigilli accennò alle conclusioni della Commissione d'inchiesta. (Commenti). In cotesto documento vi sono apprezzamenti che vanno rettificati, e soprattutto vi sono apprezzamenti politici che non erano di competenza della Commissione. (Benissimo!).

Lamenta che si sia escluso dalle indagini il periodo successivo alla sentenza della Sezione d'accusa, che è il periodo più importante. Domanda perchè non si sia seguita l'opinione pubblica che reclamava altamente che il Governo rimettesse il processo alla Cassazione, la quale esaminasse se non fosse il caso di rinviarlo ad altra Corte d'assise. (Approvazioni - Commenti - Richiamo del presidente al regolamento.)

Voci. Parli! parli!

BONACCI. Espone le ragioni che ciò imponevano al Governo. Dopo il processo per la sottrazione dei documenti conveniva che luce piena fosse fatta. (Bene! Bravo! - Commenti).

Si meraviglia che una Commissione abbia creduto di pronunziar giudizi si gravi senza ascoltare nessuno, e che si sieno violate tante norme giuridiche.

Si riserva infine di giustificarsi degli addebiti personalmente mossigli, ponendosi fin d'ora a disposizione della Camera (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, (Segni d'attenzione), chiede che la Camera stabilisca un giorno per discutere pacatamente il gravissimo argomento. (Bene!)

GIANTURCO, (Segni d'attenzione), è dolente che alcune parole del guardasigilli possono colpire il Santamaria, un uomo la cui vita è tutto un esempio di rettitudine.

Sostiene che il procuratore Bartoli fu promosso perchè degnissimo della promozione.

E perchè si sono censurati i rapporti tra il guardasigilli ed il Pubblico Ministero, domanda che cosa vada a fare continuamente dal guardasigilli il procuratore generale Bussola. (Applausi a sinistra — Commenti animatissimi).

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, ritiene necessario che

il procuratore generale debba tenersi in relazione col guardasigilli e quindi non ha punto censurato i rapporti tra il procuratore generale Bartoli ed il guardasigilli del tempo; tutt'altro. (Commenti — Rumori).

Nota all'onorevole Bonacci che il guardasigilli non poteva intervenire per far rinviare il processo ad altra Corte e che non poteva ordinare un'inchiesta sopra i fatti giudiziari svoltisi pubblicamente. (Approvazione — Commenti — Rumori a sinistra).

Aggiunge che non poteva prendere provvedimenti verso i componenti la Camera di Consiglio e la Sezione d'accusa perchè la responsabilità individuale si perde nella collettiva. (Vivi rumori a sinistra — Commenti — Conversazioni).

Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, dà lettura della proposta di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

SIRE!

L'augusta parola Vostra, rivolta al Parlamento per inaugurare una nuova sessione, è sempre grato e potente eccitamento a severo ed efficace lavoro: perchè con Voi è il cuore della Nazione, che nella fede data alla vostra Casa, ravvisa per il passato l'origine, per l'avvenire il pegno, della sua unità e della sua grandezza.

Volgendo il pensiero a giorni ormai trascorsi, la Maestà Vostra si compiaceva di notare la ritornata fiducia, la ricuperata sicurezza degli animi, traendone argomento a incoraggiarci ai lavori che ci attendono.

Con questi auspici intraprenderemo volenterosi lo studio delle proposte che la Maestà Vostra ci annunzia. Molteplici e gravi sono i problemi che ci vengono sottoposti. Studiandoli e discutendoli, il conflitto delle opposte opinioni non ci farà perder di vista lo scopo supremo che ci anima tutti, il bene della Patria.

Le proposte dirette a regolare, con universale vantaggio, le relazioni fra capitale e lavoro, con provvedimenti ispirati a libertà e giustizia, saranno per noi oggetto di sollecito e amorevole studio.

Esamineremo con assidua cura i disegni di legge intesi a sodisfare il desiderio, più volte espresso, di veder rialzata la potenza educatrice della scuola elementare, e a fare che l'insegnamento superiore e l'universitario rispondano meglio alle gloriose tradizioni italiane, e alle moderne esigenze della scienza.

Nè minore attenzione avranno da noi le proposte annunziate per introdurre, nell'ordinamento degli istituti che governano il patrimonio del povero, quelle riforme dalla esperienza dimostrate raccomandabili, che assicurando il conseguimento del loro benefico scopo, siano crescente incoraggiamento a generose offerte, e rendano sempre più fecondo l'esempio dei padri nostri.

Ricordando quel nobile esempio la Maestà Vostra, con parole commosse, alle quali rispondeva il sentimento dell'Assemblea tutta, accennava all'aiuto fraterno, che da ogni parte d'Italia si porge ai colpiti dai disastri delle Calabrie e di Messina. In quei disastri, pronte ai soccorsi, e degne come sempre del plauso Vostro, furono le nostre milizie di terra e di mare; e apparve ancora una volta di quale spirito di abnegazione, di quale alto e potente sentimento del dovere siano scuola i nostri ordinamenti militari, come da altre recenti e chiare prove fu dimostrata la loro virtù nelle armi.

La Maestà Vostra ricordandoci l'opera fatta nella sessione passata a vantaggio della pubblica finanza, ci esortava a raggiungere il pareggio del bilancio, e raggiuntolo, consolidarlo.

A questo scopo tenderemo con tutte le nostre forze, pronti a secondare il Governo in quei provvedimenti che valgano a ridurre le spese e migliorare, semplificandoli, i pubblici servizi, e che alle entrate diano incremento senza danno per la produzione, senza pericolo per la economia nazionale; come in quelli che giovino alla circolazione e al credito.

Come nella passata sessione noi ci associammo, dal profondo dell'animo, ai sentimenti della Maestà Vostra e del Vostro Governo per il lutto di una Nazione amica, così ci associamo oggi alla espressione del Vostro cordoglio per la recente sventura da cui fu colpita un'altra grande Nazione, a cui pure ci legano vincoli di amicizia.

L'Europa intera, che riconosceva nell'Imperatore Alessandro III un valido sostegno alla pace del mondo, si unisce nel dolore della sua perdita in un sentimento di più intima concordia, di più stretta solidarietà.

La Maestà Vostra ci conferma che la pace, a cui la politica del Vostro Governo ha sempre mirato ed efficacemente contribuito, non sarà turbata.

E noi raccogliamo fiduciosi la confortante parola, lieti che l'Italia sia e continui ad essere fra le Nazioni europee un elemento di ordine, di civiltà, di pace.

All'opera che le resta da compiere, per il suo interno riordinamento, per la sua prosperità, per il suo progresso, Governo e Parlamento, ciascuno nella sfera d'azione sua concorreranno.

E di vederla compiuta in questa Roma, nel nome Vostro, e in tempo non lontano, noi ci sentiamo sicuri, perchè la Nazione italiana, forte della sua fede nelle sue libere istituzioni e nella Dinastia che la regge, avrà la gagliardia di propositi necessaria a compirla.

IMBRIANI censura il discorso, del quale l'indirizzo non è che una parafrasi; perchè non conforme alla natura sua, di programma cioè dei lavori della Sessione.

La sola indicazione che vi si contiene concerne nuovi balzelli, sebbene nell'ultimo discorso si fosse fatto promettere alla Corona che non se ne sarebbero più imposti.

Deplora poi che non si trovi nel discorso nè un accenno doveroso ai fratelli dell'Istria, nè una promessa di amnistia per le gravissime condanne pronunziate a Palermo ed a Carrara, nè l'annunzio della partecipazione della Corona ai sacrifici comuni.

PRESIDENTE osserva che non è da parlarsi di diminuzione della Lista civile, quando si vedono ogni giorno sollevate per essa molteplici sofferenze. (Applausi).

CRISPI, presidente del Consiglio, trova intempestivo l'accenno alle imposte; giacchè le condizioni finanziarie sono ben note; e fuor di luogo quello all'Istria perchè i trattati segnano la condotta del Governo del quale debbonsi considerare le opere. Sarebbe inopportuno non solo ma dannoso suscitare questioni oziose.

In una prossima discussione esporrà le sue idee sulle condizioni interne. Non si occupa dell'ultimo argomento perchè le recenti sventure hanno mostrato una volta di più il cuore del Re. (Applausi).

BARZILAI è dolente che il presidente del Consiglio si illuda sugl'intendimenti ed i propositi dell'Austria verso le Provincie italiane ad essa soggette.

(L'indirizzo è approvato).

PRESIDENTE estrae a sorte i deputati: Dal Verme, Sacchi, Caldesi, Lefebvre, Farina N., Schiratti, Brunicardi e Meli i quali con l'Ufficio di Presidenza, dovranno presentare l'indirizzo.

Presentazione di disegni di legge.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti relativi al personale del Regio Corpo del Genio Civile;

Ripartizione di spese per opere pubbliche straordinarie e lavori ferroviari nel porto di Genova;

Autorizzazione di spesa per la ricostruzione di ponti e bonificazione del padule di Alberese in provincia di Grosseto;

Autorizzazione di spesa per la costruzione del soprapassaggio dal ponte sul Po a Mezzanacorti.

Chiede che quello relativo al porto di Genova venga dichiarato urgente e che tutti vengano rimessi alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva).

SONNINO-SIDNEY, ministro del tesoro, chiede che sia ripreso allo stato di relazione il disegno di legge relativo agli impiegati retribuiti ad aggio.

(Si approva).

GRIPPO presenta la relazione sul disegno di legge diretto a prorogare i poteri dei Commissari straordinari nei comuni.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che si inscriva all'ordine del giorno di domani.

(Così è stabilito)

IMBRIANI propone che, invece di iniziare lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna, si sospenda la seduta fino a che la Commissione dei cinque avrà ultimato il suo lavoro.

CRISPI, presidente del Consiglio, acconsente

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha espresso il desiderio di essere ascoltata dalla Camera.

Interrogazione.

CRISPI, presidente del Consiglio, rispondendo ad una interrogazione del deputato Montenovesi, sul passaggio del tiro a segno nazionale dal Ministero della guerra a quello dell'interno, dichiara che lunedì presenterà il disegno di legge relativo.

Presentazione di una mozione.

PRESIDENTE annunzia la presentazione della seguente mozione:

« La Camera, convinta di interpretare i sentimenti equanimi del paese, invita il Governo a proporre al Re un'amnistia per tutte le condanne per fatti di carattere politico pronunziate dai tribunali straordinari militari durante lo stato d'assedio nelle Provincie che vi furono soggette e per tutte le altre analoghe pronunziate nello Stato.

« Mussi — Salemi Oddo — L. Rossi — Marcora — Tabacchi — Pansini — Engel — Bovio — Socci — Caldesi — Paternostro — Barzilai — R. Rossi — Basetti — Donadoni — Berenini — Altobelli — Celli — Garavetti — Girardini — Aggio — Montenovesi — Vendemini — Bonardi — Pastore — Poli G. A. — Luzzatto R. — Cavallotti — Calderara — Tecchio — Lucchini — Prampolini — A. Gaetani — Casilii — Ferri — Zabeo — Corio — Pavia ».

(Sarà stabilito il giorno dello svolgimento).

Differimento della relazione sul plico depositato dal deputato Giolitti.

DAMIANI (Segni vivissimi di attenzione) a nome della Commissione eletta ieri dalla Camera, dichiara che, sebbene abbia lavorato senza interruzione, anche durante la notte, la Commissione stessa non è oggi in grado di riferire. Lo farà al più presto possibile.

PRESIDENTE. Allora rimetteremo la discussione a domani.

La seduta è levata alle 16,10.

DIARIO ESTERO

Il *Diario* odierno comincia con una triste notizia — quella della morte di Augusto Bardeau — il Presidente dell'Assemblea Legislativa Francese.

Era ancora nel vigore dell'età — aveva 43 anni essendo nato a Lione nel 1853. Era di famiglia poverissima; è figlio di un inserviente alla scuola veterinaria — a 10 anni entrò come apprendista in una fonderia, frequentando in pari tempo i corsi del Liceo. Era uomo colto — di mente superiore. Fu nel 1870 volontario alla difesa di Parigi. Ferito e fatto prigioniero riuscì ad evadere — e fu decorato pel suo valore. Venne quindi nominato professore aggregato di filosofia a Saint-Etienne — poi nel 1881 capo di Gabinetto alla Pubblica Istruzione sotto Paolo Bert.

Il dipartimento del Rodano lo mandò alla Camera nel 1885. — Fu ministro delle Finanze durante la Presidenza Carnot, nel Gabinetto presieduto dal Périer — e fu allora che si legò con esso in grande intimità di amicizia.

Alla morte di Carnot egli era convalescente da una grave malattia. Contribuì molto col suo consiglio a vincere le esitanze di Perier ad accettare la candidatura. — Insistendo egli nel dirgli che si dovea sacrificare al paese, Perier gli rispose: E tu accetteresti di succedermi nella Presidenza della Camera? facendo quasi dalla di lui accettazione dipendere la propria. Bardeau si arrese e accettò. La fatica del posto, vinse ben presto le sue forze, morì vittima del dovere, dopo pochi giorni di malattia.

Lascia due figli oltre ad un figlio di suo fratello, di cui aveva assunta la educazione.

A quanto dicono i dispacci di Parigi, morì povero, malgrado che quando fu relatore per la rinnovazione del privilegio alla Banca di Francia, i suoi avversari non gli abbiano risparmiato le più atroci calunnie.

Casimiro Perier lo visitò nell'ultimo giorno — e la separazione fra i due amici fu straziante.

Gli saranno fatti funerali solenni a spese della Nazione. A quanto si dice si chiederà dalla Camera di assegnare alla vedova una pensione di 10,000 lire, come si fece per la vedova di Paolo Bert.

Il compianto in Francia è generale, perchè, anche come Presidente della Camera, si fece rispettare ed amare.

***

In Francia si parla della probabilità di una crisi parziale del Ministero.

Lo screzio fra i Ministri sarebbe stato cagionato da un vivace articolo del *Figaro* contro il Ministro della guerra Mercier — e da uno dell'*Intransigent* contro il Ministro degli esteri Hanotaux — che quel giornale accusa di aver restituito all'ambasciatore Germanico un documento segreto che sarebbe stato rubato all'Ambasciata da un domestico comperato dalla polizia — sul quale documento si fondava principalmente l'accusa contro il capitano Dreyfus — asserendosi che il documento è scritto tutto da lui.

Il ministro Hanotaux intanto è malato per un attacco d'influenza — e naturalmente si crede che questa indisposizione preludi alla sua escita dal Ministero.

Intanto il generale Riu rinunciò ad interpellare il ministero sull'articolo del *Figaro* — cedendo alle istanze del ministero, il quale teme che, ove la questione dello spionaggio estero che determinò l'articolo del *Figaro* si allargasse, ne potrebbero essere pregiudicati i rapporti internazionali.

L'Agenzia *Stefani* riferendosi ad una nota ufficiosa dei giornali i Parigi smentisce la storia del documento e le altre informazioni relative all'intervento qualsiasi dell'ambasciatore Germanico nell'affare Dreyfus.

Poichè dunque l'articolo del *Figaro* sta per diventare un avvenimento politico conviene farne conoscere il contenuto.

Il *Figaro* designa addirittura il generale Mercier, Ministro della guerra, come un pericolo per la nazione.

Esso racconta che gl'ispettori generali dell'esercito, dopo avere esposto al Presidente della Repubblica le lagnanze mosse dall'esercito contro il generale Mercier, ottennero da lui l'incarico di costituirsi in comitato e di esaminare la qualità e la gravità delle accuse. Il risultato dell'inchiesta fu la proposta fatta dagli ispettori al Presidente di sollevare il ministro dal suo posto. Quando però Casimir-Perier, accettata questa proposta, stava e per metterla in atto, scoppiò lo scandalo Dreyfus.

Delle dimissioni di Mercier non si potè parlare, almeno per il momento.

Il *Figaro* soggiunge essere sommamente deplorevole che il capo dell'esercito si stacchi dal governo per cercare gli applausi del partito del disordine.

***

La situazione interna in Ungheria ha perduto un po' della sua acutezza. Ma parecchi indizi rivelano che non possono ritenersi completamente dissipati i dissidi e i malumori che l'agitarono.

Diffatti il *Fremdenblatt* ci apprende che la missione del caposezione Wittek a Budapest è fallita, non essendosi raggiunto l'accordo col governo ungherese sulle questioni ancora pendenti intorno al riscatto della Meridionale. Il caposezione Wittek è ritornato a Vienna.

D'altra parte il partito cattolico è irritato per la sanzione alle leggi ecclesiastiche, — diffatti il conte Ferdinando Zichy che è il capo del partito, pubblica nel suo giornale *Sthulveinemburg* un articolo violento in cui dice che la recente sanzione di quelle leggi non vuol dire che esse saranno attuate, e afferma che il Ministero Wekerle è condannato a morte — e soggiunge che ove contro le sue previsioni, le leggi venissero adottate, i cattolici credenti sapranno fare il loro dovere e chiederanno la revisione delle leggi ecclesiastiche perchè, conchiude, dobbiamo difendere coi mezzi costituzionali ciocchè neppure i Re possono prenderci cioè la nostra fede, la nostra libertà di coscienza!

E dal canto suo il *Magyar Allax*, organo principale dei clericali, pubblica un articolo furibondo in cui non risparmia neppure le Corone.

I Serbatoi del Nilo

Il sotto segretario al Ministero egiziano dei lavori pubblici, signor V. E. Gastin, ha pubblicato per le stampe la relazione presentata al Consiglio dei Ministri, su'le modificazioni da apportarsi al progetto di una diga ad Assuan, già in massima approvato dal Governo egiziano.

Consisteva questo nella costruzione di una gran diga, avente la sua sommità al livello di 114 metri, formante così un serbatojo delle acque del Nilo, sufficiente all'irrigazione della parte centrale della valle del Nilo, durante i mesi ne' quali è più basso il livello del fiume.

Questo progetto incontrò vive opposizioni in molte Società archeologiche le quali con scientifico orrore vedevano da quello prodotto il sommergimento per sei mesi ogni anno, di tanti celebri monumenti antichi sparsi in quella regione.

Il Governo egiziano non insensibile a quelle grida dolorose si studiò di conciliare gli interessi materiali dell'Egitto, con quelli della scienza archeologica... dell'Europa: e modificò in tale senso il primo progetto — riserbando alla discussione del prossimo bilancio la questione della spesa necessaria.

Le variazioni introdotte consistono essenzialmente nella costruzione della diga ad Assuan, con un'elevazione ridotta a 106 metri, quindi di 8 metri più bassa, di quella proposta nel progetto primordiale: ciò che limiterebbe l'immersione ad una parte soltanto dell'isola Philae, la quale non contiene che i monumenti meno importanti, che potrebbero d'altronde essere difesi con opere speciali, restando immuni dall'irrigazione gli altri monumenti nubiani.

Allo scopo di meglio assicurare questo risultato, si intraprenderanno ora dei rilievi topografici intesi a determinare esattamente l'ubicazione dei monumenti nubiani, ed a tranquillare le società archeologiche.

Gli studi compiuti dagli ingegneri idraulici, additerebbero Assuan, come il punto meglio adatto ed offerente maggior sicurezza per la costruzione della diga e la formazione di un grande serbatoio.

Questa conclusione fu validamente confermata da sir Beniamino Baker e del signor Torricelli, due dei tre periti formanti la Commissione tecnica chiamata a consigliare sulla grandiosa opera, il Governo egiziano.

Un altro punto favorevole alla costruzione di una diga sarebbe anche Kal-Tar, presso alla 3ª cataratta, a 150 miglia da Wady-Halfa; ma qui si presenta la impossibilità di qualunque lavoro, fino a quando i mahdisti tengano Dongola.

Ma anche il progetto ora concretato non potrà essere attuato se non si trovano i fondi per la ingente spesa: della quale il preventivo non potrà essere conosciuto prima della prossima primavera.

Su questo arduo punto dei fondi la relazione del Sotto Segretario di Stato egiziano, ha, come conclusione una nota che non è scevra di una tinta di leggera ironia.

« Ora — vi è detto — che l'Egitto ha fatto non lieve sagrificio dei propri interessi materiali per dar soddisfazione ai desideri degli scienziati europei, incombe a costoro l'obbligo di aiutare efficacemente il Governo egiziano, ne' suoi sforzi per conservare delle reliquie, che non presentano nessun interesse e valore per la popolazione del paese ».

Sarà assai difficile che le Società archeologiche possano prestarsi ai voti del Sotto Segretario di Stato egiziano!

NOTIZIE VARIE

ROMA.

Prezzo del cambio. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi, 13 dicembre, a lire 106,50.

Gli orfani delle Calabrie. — Sono arrivati ieri i cinque sventurati orfani di S. Procopio, i cui genitori perirono miseramente la vita sotto le macerie della chiesa distrutta dal terremoto.

I tre maschi furono accolti nell'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, e le due femmine vennero ricoverate nel nuovo Ospizio *Regina Margherita* a Termini; secondo le pietose disposizioni dell'on. Galli, il quale andò ieri sera a visitare quelle povere vittime del tremendo infortunio.

L'ingresso dei desolati fanciulli, amorevolmente ricevuti dalla Direzione dell'Orfanotrofio, fu salutato con una commoventissima manifestazione di affetto e di dolore.

10,000 lire in biglietti falsi. — Questa notte, procedutosi ed una perquisizione nell'albergo di Colomba Lungari, di anni 69, da Norcia, in piazza S. Cosimato, n. 16, interno 21, dopo molte ricerche, furono rinvenute più di 10,000 lire in biglietti di Stato falsi.

La figlia della locandiera, Maria Ceccati, di anni 36, romana, e certa Carolina Subaldi, di anni 35, romana, furono arrestate unitamente a moli complici nella fabbricazione.

Banca d'Italia. — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitari anche oggi, sotto la Presidenza dell'on. comm. avv. Vittorio de Rossi, ha continuato la discussione, incominciata ieri, sulla convenzione conclusa col Governo ed ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti per il 7 gennaio p. v.

Esposizione nazionale di prodotti alimentari e derivati. — Sotto la presidenza del senatore Augusto Baccelli, si è costituito un Comitato promotore per una Esposizione nazionale di prodotti alimentari e derivati, da tenersi in Roma nel prossimo febbraio, nel nuovo e grandioso Politeama Adriano, ai Prati di Castello.

Il Comitato, mentre sta invitando nel suo seno altre persone, si è già posto al lavoro, per compilare il programma che sarà presentato per la approvazione in una prossima seduta plenaria.

Il monumento a Cavour a Roma. — In seguito alla relazione della Commissione artistica di vigilanza pel monumento al conte di Cavour, la Giunta ha deciso, salvo casi di forza maggiore, di inaugurarlo in occasione del 25° anniversario della liberazione di Roma.

In tale occasione saranno sistemate tutte le adiacenze, compreso il prolungamento di via Vittoria Colonna.

Il centenario di Palestrina. — La R. Filarmonica Romana si appresta a celebrare il terzo centenario del grande compositore — il padre della musica italiana — con un concerto solenne

che assumerà l'importanza di un grande, straordinario avvenimento artistico.

Il maestro Sgambati dirigerà il concerto al quale saranno rappresentate tutte le Filarmoniche e Società musicali del mondo.

Il Comune di Roma ha dato un contributo finanziario a ciò che la solennità artistica sia anche — in certo qual modo — sotto gli auspici del Municipio della capitale — patria intellettuale del Palestrina.

I fattorini telegrafici e le mancie. — La direzione provinciale dei telegrafi, comunica:

« Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza delle feste natalizie e capo d'anno, si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possano essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'esser fattorini telegrafici pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme.

« Si avverte il pubblico che i fattorini in servizio dell'Amministrazione, portano sul berretto la placca con un numero d'ordine, epperciò si pregano coloro ai quali fossero richieste mancie, di osservare tale numero per designarlo all'Amministrazione che, soltanto in tal modo, potrà essere in grado di punire il colpevole ».

Nuovi pianeti. — L'illustre Padre F. Denza, direttore dell'Osservatorio astronomico del Vaticano, annuncia le seguenti scoperte:

« Due nuovi pianeti sono stati osservati in questi giorni dall'astronomo Charlois all'Osservatorio di Nizza. Uno la sera del 30 novembre a 9 ore e 19 minuti in tempo medio di Nizza, l'altro la sera seguente del 1° dicembre a 9 ore e 53 minuti.

Le posizioni dei due pianetini erano:

1° Pianetino: AR = 61° 49'
DPN = 67° 47'

2° Pianetino: AR = 73° 19'
DPN = 67° 33'

Ambedue gli asteroidi erano di 13ª grandezza ».

INTERNO.

Il terremoto in Calabria. — L'*Agenzia Stefani* telegrafa:

Reggio Calabria, 12.

Ieri la Giunta comunale ha deliberato d'inserire nell'ordine del giorno della prossima tornata del Consiglio la proposta di conferire la cittadinanza di Reggio all'on. Galli, R Commissario.

Scontro fra carabinieri e malfattori in Sardegna. — Il brigadiere ed il carabiniere di Codrongianus, essendo in perlustrazione notturna, s'imbatterono, verso Campomela, in tre individui armati in appostamento.

Alle intimazioni dei carabinieri, i malandrini risposero con fucilate, uccidendo il brigadiere e ferendo mortalmente il carabiniere.

Le autorità si recano sul posto.

Il brigadiere ucciso è Angelo Paravella, trentenne, nativo di Broni. Il carabiniere, che è agonizzante, si chiama Raimondo Pisano, nativo di Selargius.

Si fanno attive ricerche.

Ieri, 12 dicembre, nel cimitero di Codrongianus furono rese solenni onoranze al brigadiere Paravello.

Parlò il parroco.

Assisteva molta folla commossa.

Stasera è morto il carabiniere Pisano.

Fu operato qualche arresto.

Il maestro Rossetti sotto il treno. — Abbiamo da Verona:

Stamane il maestro di musica Rossetti, si recava alla stazione di Porta Nuova per partire col treno delle 5,23.

Aveva appena preso posto in uno scompartimento di seconda classe quando si accorse d'aver dimenticato al Ristoratore della stazione un sacchetto che doveva portare a *Villa Bottona Lazisa*.

Scese subito per rintracciare l'oggetto dimenticato e ricuperato che l'ebbe ritornò per salire nel *coupè* mentre il treno si era già posto in movimento.

Ma disgraziatamente, impacciato all'ampio mantello, non potè mantenersi in equilibrio sul predellino e cadde sul binario fra due vagoni.

Fu un momento terribile per gli astanti, il capo stazione diede subito il segnale di fermare, ma il treno era già passato sulle gambe dell'infelice.

Quando il convoglio lasciò libero il binario, un tristissimo spettacolo si offrì agli occhi dei presenti.

Il maestro Rossetti giaceva privo di sensi colle gambe sanguinolenti e sfracellate sul binario ed il corpo posato sulla banchina di pietra.

Il disgraziato fu sollevato e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il suo stato è gravissimo e la guarigione sarà lunga e difficile.

All'Accademia della Crusca. — Domenica scorsa a Firenze ebbe luogo la solenne adunanza annuale dell'Accademia della Crusca.

Intervennero il principe di Napoli, il prefetto, il sindaco e il segretario.

Il prof. Lasinio commemorò i defunti Marconi, Rezasco, Bartoli, e Ranalli.

Quindi il prof. Alfani legge l'elogio del socio corrispondente Alberto Guglielmotti, autore della *Storia della marina pontificia*, chiudendo con una invocazione alla nave che si nominerà Alberto Guglielmotti.

Sport. — Il Veloce Club di Milano ha concretata, pel maggio 1895, una passeggiata ciclistica nazionale da Milano-Firenze-Roma (ch 720), per la quale sono stabilite due categorie di viaggiatori.

Arte antica. — Nell'eseguire alcuni lavori di riparazione ad una stanza al planterreno del palazzo comunale di Prato, fu scoperto un tabernacolo, ricavato nella grossezza del muro, entro il quale era incollata una antica stampa, alta m. 0,58, larga 0,41, rappresentante la Crocifissione di Gesù Cristo, opera pregevole della fine del secolo XV o principio del XVI.

Scoverta interessante. — Scrivono da Siracusa che a Spaccaforno, nella chiesa dell'Assunta, eseguendosi degli scavi per rifare il pavimento del tempio, si rinvenne il corpo del celeberrimo pittore catanese Olivio Sozzi, vestito nel classico costume del settecento, colle braccia incrociate al petto e il rosario fra le mani.

Il corpo fu esposto nella chiesa.

Molto popolo accorre a visitarlo.

Gli s'innalzerà un monumento.

ESTERO.

Per i danneggiati dal terremoto. - I soccorsi della Germania. — In Germania, ferve attivamente il lavoro per la creazione di Comitati di soccorso dei danneggiati dal terremoto in Italia.

L'iniziativa è partita da un bravo tedesco che ama molto l'Italia, il cav. Francesco Horth, direttore della Società di Colonia per le disgrazie accidentali.

Unitosi al consigliere segreto Esser, presidente della detta Società ed al barone Oppenheim console d'Italia a Colonia, il cav. Horth ha costituito il primo nucleo del Comitato, a cui si sono aggiunti e si vanno aggiungendo le più notevoli personalità delle provincie renane-vestfaliche.

Telegrammi particolari da Colonia annunziano la pubblicazione di un manifesto contenente la narrazione di molti particolari del disastro, che in Germania era molto imperfettamente conosciuto e un caloroso appello al popolo tedesco.

Da Colonia il Comitato intende diramare la sua azione su tutta la Germania, promuovendo le costituzioni di Comitati nelle altre città principali e a Berlino, ove il dott. Esser, figlio di uno dei promotori di Colonia e sindaco di una delle principali Banche, si è già posto all'opera col pieno assenso del nostro ambasciatore generale Lanza.

A complemento e conferma di quanto sopra l'*Agenzia Stefani* ci telegrafa:

« Onde soccorrere le vittime del terremoto in Italia, si è costituito

un Comitato, di cui fanno parte il primo Borgomastro di Berlino, Zelle, il Presidente del Reichstag, Levetzow, tutti i direttori delle Banche ed altre notabilità.

La presidenza onoraria del Comitato è stata offerta all'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, il quale l'ha accettata. »

Sinistri marini. — Dal bollettino del mese di ottobre del *Bureau Veritas* rileviamo le seguenti notizie:

Durante il mese di ottobre si perdettero 107 navi a vela, di cui 6 tedesche, 30 americane, 18 inglesi, 2 chilene, 5 danesi, 2 spagnuole, 12 francesi, 3 olandesi, 2 italiane, 5 russe, 3 svedesi e 19 norvegesi; 22 navi a vapore, di cui 2 tedesche, 1 americana, 15 inglesi, 1 austriaca, 1 spagnuola, 1 francese e 1 norvegese.

Delle navi a vela 56 si arenarono, 4 furono investite, 10 si sommersero, 26 furono abbandonate, 9 condannate e 2 supposte perdute per mancanza di notizie: di quelle a vapore 15 si arenarono, 5 furono investite, 1 s'incendiò e 1 si sommerse.

Canale di Suez. — Durante lo scorso mese di novembre transitarono per il Canale 210 legni, due più che nello stesso mese del 1892 e 18 più che nel novembre del 1893.

Questo aumento però non è tale da dare al 1894 una supremazia sugli anni precedenti, infatti si ha che dal 1° gennaio a tutto novembre 1892 transitarono per il Canale 3306 navi; nello stesso periodo 1893, 3080 e nel 1894, 3077.

I prodotti però hanno avuto un movimento ascendentale, dovuto al maggior tonnellaggio dei legni in transito, ma non hanno ancora raggiunti quelli del 1892, che furono di L. 68,817,512.67. Gli incassi degli undici mesi dell'anno corrente sono di L. 67,730,727.41. Cioè L. 1,086,785.26 meno che nel 1892 e L. 2,863,765.53 in più dell'anno 1893.

Il naufragio di una spedizione polare. — È accertato che sulla costa meridionale della Groenlandia è naufragato il vapore *Falcone* che aveva a bordo la spedizione polare artica, diretta dallo scienziato Peary.

Sono annegati tutti i membri della spedizione.

La spedizione scientifica del Peary fu organizzata l'anno scorso negli Stati Uniti. Partendo dal Groenland settentrionale ove aveva svernato, il Peary si diresse questa primavera verso l'estremo Nord.

Degli uragani terribili, accompagnati da freddi straordinari, impedirono di proseguire.

Un giorno la temperatura discese a 45 gradi sotto zero: i cani attaccati alle slitte morirono assiderati: gli uomini pure soffrirono gravemente.

La moglie dell'esploratore, che l'accompagnava nel viaggio, durante lo svernamento si sgravò di un fanciullo; è stato il primo caso constatato di nascita di un individuo di razza ariana ad una temperatura che è così bassa.

La madre ed il fanciullo ritornarono questa primavera.

Il Peary che restò, sarebbe ora rimasto vittima della regione inospitale.

L'industria serica in Francia. — Dalle notizie statistiche sull'industria serica nel 1894, pubblicate dal Ministero francese dell'agricoltura, togliamo le seguenti informazioni:

Il numero dei sericultori che nel 1889 era di 104,101 è salito nel 1894 a 154,733. La quantità dei semi di diverse razze messi in incubazione, che nel 1889 era di 254,165 oncie, nel 1894 scese a 240,796. La produzione dei bozzoli fu nel corrente anno di 10,584,491 chilogrammi, mentre nel 1889 fu solamente di 7,409,830.

I sericultori tendono ad aumentare; in confronto del 1893 sono aumentati di 5,762. I semi messi in incubazione superano di 15,784 oncie quelli dello scorso anno. La produzione dei bozzoli supera di 597,381 kg. quella del 1893.

Le truppe nell'India. — Non si deve credere che la Gran Bretagna conservi i propri possedimenti indiani con poca spesa e con poche truppe. Le forze militari dell'India comprendono nientemeno che 220,000 uomini, dei quali 73,000 inglesi e 147,000 indigeni, divisi in tre formidabili armate, assegnate ciascuna alle tre *presidenze* di Bengala, di Madras e di Bombay, oltre un corpo dipendente direttamente dal Vicerè.

Questo esercito verrà quanto prima riordinato e diviso in quattro armate, scindendo quella di Bengala in due, una del Bengala propriamente detta, l'altra del Penjab.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 12. — Il cardinale primate, Vaszary, ha convocato pel 18 corrente una conferenza di vescovi.

Si assicura che questa conferenza si occuperebbe della attuale situazione politico-ecclesiastica.

PARIGI, 12. — Janivent, direttore del giornale *Le Paris*, è stato arrestato nel pomeriggio, pel noto affare di ricatto.

BERLINO, 12 — *Reichstag*. — Il deputato socialista Liebknecht dichiara che l'adozione di una legge contro la propaganda rivoluzionaria non sarebbe giustificata da alcun motivo.

Soggiunge che nessun uomo ragionevole potrebbe giustificare i fatti avvenuti recentemente in Francia e che furono commessi da individui assoldati dalla polizia.

VIENNA, 12. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza di congedo il duca d'Avarna, ministro d'Italia a Belgrado.

Appena sarà tornato l'ambasciatore, conte Nigra, atteso qui pel 14 corrente, il duca d'Avarna ripartirà per Belgrado.

VIENNA, 12. — Il Ministro della giustizia, conte di Schoenborn, ha informato il Presidente della Corte superiore di Trieste che sarebbe conveniente di comprendere nella formazione delle liste dei giurati per le Corte d'Assise in primo luogo quelle persone che, oltre ai requisiti stabiliti dalla legge, abbiano anche quello di sapere le lingue in uso nel paese, specialmente la lingua italiana e qualche idioma slavo.

Nel caso in cui fosse necessario di chiamare a far parte della giuria delle persone che parlino soltanto una lingua, non si dovrebbe perciò escludere completamente, per massima, coloro che parlano il solo slavo.

PARIGI, 12. — Il Presidente della Camera dei Deputati, Burdeau, è morto stamane alle ore 8.

RIO-JANEIRO, 12. — L'epidemia colerica aumenta nella provincia di San Paulo.

SHANGHAI, 12. — Un distaccamento dei Giapponesi, proveniente da Port-Arthur, ha occupato Kinchow.

Il generale Giapponese Ecthimi sconfisse quattromila Chinesi presso Tchin-kow.

I Chinesi fuggirono ed ebbero un centinaio di morti; i Giapponesi ne ebbero quaranta.

VIENNA, 12. — La *Politische Correspondenz*, parlando dell'azione del Governo inglese circa i recenti casi dell'Armenia, dice che le potenze sembrano limitarsi a voler assicurare la constatazione dei fatti mediante un'inchiesta parziale e tale che inspiri la fiducia generale, e sono favorevolmente disposte ad appoggiare un'azione comune in questo senso.

Soggiunge che le potenze desiderano innanzi tutto che sia stabilito un accordo sul da farsi, constatando che l'Inghilterra e la Russia sono interessate in prima linea.

Tale accordo eliminerebbe il pericolo di complicazioni.

Per ogni proposta che venisse fatta da quelle due potenze si potrebbe fare assegnamento sulla approvazione delle altre potenze meno interessate e sulla presa in seria considerazione per parte della Turchia.

LONDRA, 12. — Si ha da Costantinopoli che i Vescovi armeni si sono riuniti per domandare che si facciano le elezioni per un'Assemblea nazionale armena.

Essi hanno eletto per candidato al trono patriarcale Ismirlian, Vescovo di Scutari.

CAIRO, 12. — La Francia rifiuta per parte sua il consenso già dato dalle altre potenze al disgravio della tassa fondiaria proposta a favore dell'agricoltura dal Governo egiziano.

LONDRA, 12. — Contrariamente alla domanda della Porta agli Stati Uniti, che fosse designato il Console americano in Costantinopoli per l'inchiesta armena, il Governo di Washington ha destinato il Console in Sivas.

PARIGI, 12. — La Colonia armena ha consegnato all'Ambasciata d'Italia una domanda d'intervento a favore dei cristiani dell'Asia Minore.

LONDRA, 12. — Nessun accordo è intervenuto fra le potenze per un'ingerenza internazionale negli affari armeni.

E' unicamente constatato non potersi attribuire alcun valore alla inchiesta turca, che non ha per mandato se non di constatare i misfatti degli armeni.

LIVORNO, 12. — Alle ore 12,15 vi è stata una scossa di terremoto sussultoria ed ondulatoria della durata di tre secondi, abbastanza sensibile.

Nessun danno.

BERLINO, 12. — *Reichstag*. — La domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Liebknecht, accusato di lesa maestà, sarà discussa venerdì prossimo.

Kardoff, deputato del partito dell'Impero, parlando sulle dichiarazioni fatte ieri dal Governo, esprime la piena fiducia del suo partito verso il nuovo cancelliere, principe di Hohenlohe.

PARIGI, 13. — I giornali pubblicano il seguente comunicato:

« Parecchi giornali persistono a pubblicare informazioni completamente false circa l'affare Dreyfus.

« È assolutamente inesatto, che l'ambasciatore tedesco, conte di Münster, si sia trattenuto col Ministro degli affari esteri della Repubblica, Hanotaux, altrimenti che per protestare formalmente contro tutte le voci che mischiano quest'Ambasciata tedesca in tale affare.

« È inesatto pure che il ministro Hanotaux abbia rimesso al conte di Münster qualsiasi documento circa l'affare di spionaggio contro lo Stato ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 dicembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49 3.

Barometro a mezzodì		761 8
Umidità relativa a mezzodì		39
Vento a mezzodì		Nord moderato.
Cielo		sereno.
Termometro centigrado	Massimo	11. 0.
	Minimo	3. 6.
Pioggia in 24 ore: — —		

Li 12 dicembre 1894.

In Europa pressione ancora elevata al Centro. 773 Vienna, Praga, Breslavia; bassa al N e al NW, 755 Bodo, Belmullet.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora leggermente aumentato; venti settentrionali abbastanza forti al Centro ed al S; pioggie sul versante meridionale adriatico, ed in Sicilia, poca neve nel Molise ed a Potenza.

Temperatura diminuita e bassa, minima sotto zero sull'Italia superiore, diverse brinate e gelate.

Stamane cielo sereno sull'Italia superiore e sul versante tirrenico, coperto nuvoloso altrove; venti settentrionali generalmente freschi.

Barometro: 772 Milano; 770 Bologna; 765 Roma; 762 Siracusa.

Mare mosso o agitato sulla costa adriatica.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario con qualche pioggia al Sud.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 dicembre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 4	2 6
Genova	sereno	legg. mosso	9 4	2 5
Massa Carrara	sereno	calmo	9 5	2 2
Cuneo	sereno	—	6 2	— 3 4
Torino	sereno	—	3 6	— 1 1
Alessandria	sereno	—	4 0	— 2 4
Novara	sereno	—	5 5	0 0
Domodossola	coperto	—	3 9	— 2 0
Pavia	nebbioso	—	4 6	— 5 2
Milano	sereno	—	4 8	— 0 6
Sondrio	sereno	—	3 2	— 3 0
Bergamo	sereno	—	5 5	— 0 1
Brescia	sereno	—	5 2	— 1 0
Cremona	sereno	—	5 0	— 1 0
Mantova	sereno	—	9 6	0 6
Verona	sereno	—	9 0	— 1 2
Belluno	sereno	—	3 8	— 5 2
Udine	sereno	—	6 6	— 2 2
Treviso	sereno	—	5 7	— 0 9
Venezia	sereno	calmo	7 6	0 0
Padova	sereno	—	6 0	— 3 0
Rovigo	1/2 coperto	—	9 9	— 0 9
Piacenza	sereno	—	2 5	— 4 0
Parma	sereno	—	6 0	— 1 1
Reggio Emilia	sereno	—	0 8	— 1 4
Modena	sereno	—	6 3	— 1 6
Ferrara	sereno	—	6 1	— 0 4
Bologna	sereno	—	5 3	— 1 2
Ravenna	3/4 coperto	—	9 9	0 0
Forlì	3/4 coperto	—	9 0	1 8
Pesaro	3/4 coperto	mosso	8 7	3 0
Ancona	coperto	agitato	9 4	7 0
Urbino	coperto	—	3 2	0 1
Macerata	1/4 coperto	—	5 9	1 4
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	8 0	3 8
Perugia	3/4 coperto	—	5 1	0 5
Camerino	coperto	—	2 5	— 1 8
Pisa	sereno	—	13 5	— 3 4
Livorno	sereno	legg. mosso	9 4	2 2
Firenze	1/4 coperto	—	7 0	1 2
Arezzo	sereno	—	6 4	2 0
Siena	sereno	—	6 5	— 0 6
Grosseto	1/4 coperto	—	13 0	1 4
Roma	sereno	—	13 2	3 6
Teramo	coperto	—	9 4	4 1
Chieti	coperto	—	7 4	— 2 0
Aquila	1/2 coperto	—	6 1	0 6
Agnone	coperto	—	3 8	— 0 9
Foggia	coperto	—	9 6	4 9
Bari	coperto	legg. mosso	11 8	6 5
Lecce	1/2 coperto	—	13 6	8 0
Caserta	coperto	—	11 8	6 4
Napoli	coperto	mosso	10 6	5 6
Benevento	coperto	—	9 1	5 1
Avellino	1/4 coperto	—	7 0	3 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	3 7	— 0 4
Cosenza	1/2 coperto	—	11 6	3 4
Tiriolo	coperto	—	0 0	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 0	11 5
Trapani	3/4 coperto	mosso	16 8	12 4
Palermo	3/4 coperto	mosso	18 4	9 1
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	17 3	5 0
Messina	coperto	calmo	15 3	11 2
Catania	coperto	legg. mosso	15 4	8 7
Siracusa	1/2 coperto	mosso	16 6	10 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	3 8
Sassari	1/4 coperto	—	12 1	4 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 dicembre 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 0/0 1ª grida	90,25 20 ex	— —	92,45 42 1/2 45		— —
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	92.32 1/2 30 27 1/2 25	92 30	92,47 1/2		— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	92.35	— —			— —
»	—	—	» da L. 5 a 25	92,40	— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			88 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			99 —
1 dicem 94	—	—	» Rothschild		— —			105 — 2)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			438 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			436 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	385 1)	383 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			486 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist It. Cr. Fond. 4 1/2 0/0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			653 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			493 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —	751		— —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			850 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	37 33 3/4		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			145 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			20 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			105 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			743 —
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1136 1145		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			114 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			23 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			54 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			233 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	170 1/2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			300 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			35 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			178 [illegible]
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	29		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2 — 2) ex coup L 2.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			73 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			425 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			230 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			100 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	105 95	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	106 57 1/2	— —	106 60	106 55 45	106 50	— —	106 45
2	Londra	90 giorni	— —	26 64	26 66	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 77 78 79	— —	— —	26 78 76	26 77	— —	26 77 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	131 51 131	131 17	— —	131 —

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 28 dicembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 dicembre
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1894

Rendita 5 %	90 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	430 —
» Cred. Fond. S. Spirito	362 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	487 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	645 —
» » Mediterranee	494 —
» Banca Nazionale	775 —
» » Romana	400 —
» » Generale	44 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	20 —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	760 —
» » Acqua Marcia	1100 —
» » Condotte d'acqua	147 —
» » Gen. Illuminazione	240 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	167 —
» » Molini Mag. Gen.	56 —
» » Immobiliare	28 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	16 —
» » Navig. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	35 —
» » Piccola Borsa	180 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	26 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	78 —
» » » Vita	217 —
» Ferr. Sarde	295 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	232 —
» » » 4 %	101 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	428 —

Media dei corsi dei Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

11 dicembre 1894.

Consolidato 5 %	L. 92 193
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 90 193
Consolidato 3 %, nominale	» 54 875
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 53 675

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Fumino Raffaele.